

ALLEGATO 1 CONTESTO ORGANIZZATIVO

Il territorio su cui l'Azienda USL di Modena svolge le proprie attività istituzionali coincide con quello della Provincia di Modena: una superficie di 2690 Kmq, suddivisa in 47 Comuni. La popolazione provinciale ha raggiunto le 706.892 unità (al 1° gennaio 2023).

L'Azienda USL è organizzata in 7 Distretti socio-sanitari che fanno riferimento ad ambiti territoriali definiti, 4 Ospedali a gestione diretta (riuniti in un presidio unico), organizzati in una rete che include funzionalmente anche l'Ospedale di Sassuolo S.p.a. a proprietà unica di USL di Modena, il Policlinico di Modena e l'Ospedale Civile di Baggiovara (questi ultimi sotto la responsabilità dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena). Fanno parte della rete socio-sanitaria: 3 Ospedali di Comunità (OsCo di Fanano, Castelfranco, Soliera e Novi), 1 Hospice, 5 ospedali privati accreditati (Hesperia Hospital sede anche della cardiocirurgia di riferimento provinciale, Villa Pineta a valenza pneumologico riabilitativa, Casa di Cura Fogliani a valenza ortopedica riabilitativa, Villa Igea con riferimento all'assistenza psichiatrica e Villa Rosa con valenza psichiatrica e specialistica con particolare riferimento alla diagnostica per immagini), 130 strutture residenziali, 31 sedi di consultori familiari, 37 Nuclei Cure Primarie, 192 farmacie pubbliche e private, 29 strutture ambulatoriali private accreditate, 17 Case della Comunità, 23 Punti di continuità assistenziale, 35 punti di infermieristica di comunità e 7 COT. La programmazione prevede a regime la presenza di 27 Case della Comunità, 8 OsCo, 4 Hospice, 50 punti di infermieristica di Comunità e 7 COT.

All'interno dell'Azienda USL di Modena operano 5.400 dipendenti di cui: 900 dirigenti sanitari (medici, veterinari e non medici), 3.700 unità di personale sanitario e tecnico addetto all'assistenza, 800 unità di personale amministrativo e tecnico non addetto all'assistenza. A questi si aggiunge il personale convenzionato tra cui: 446 medici di medicina generale e 95 pediatri di libera scelta.

I dipartimenti a valenza territoriale governano i temi relativi alle cure primarie, alla salute mentale e alla sanità pubblica.

Il Dipartimento di Cure Primarie assicura il sistema di cure erogate vicino ai luoghi di vita delle persone, offre attività di promozione e tutela della salute, prevenzione, cura e riabilitazione secondo i bisogni e le condizioni della persona. Le attività sono realizzate grazie a una rete territoriale di strutture e di professionalità dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali e dei servizi sociali che collaborano e operano in modo integrato: particolare attenzione è rivolta ai pazienti fragili con patologie croniche o acute che spesso non necessitano di un ricovero ospedaliero. In questi casi sono definiti dei percorsi assistenziali personalizzati, condivisi con il paziente e le persone che lo assistono, per garantire continuità della presa in carico. Il Dipartimento opera attraverso la rete territoriale riorganizzata secondo il DM 77 costituita da Case della Comunità (17 attive e 10 in programmazione) ed Ospedali di Comunità (8, di cui 3 attivi) quali strutture di riferimento per garantire accoglienza, presa in carico e continuità dell'assistenza in relazione alla prossimità e alle condizioni della persona da assistere. Le aree di competenza del Dipartimento di Cure Primarie sono: Assistenza di medici e pediatri di famiglia e di medici di continuità assistenziale (ex guardia medica), Assistenza domiciliare, Assistenza agli anziani, ai disabili e alle persone a rischio di perdita dell'autosufficienza, Pediatrie di Comunità, Consultori familiari, le attività amministrative a supporto dell'assistenza, Medicina penitenziaria. I modelli di riferimento sono rappresentati dalla medicina di iniziativa (proattiva) e dalla presa in carico della cronicità e della fragilità in modo coordinato anche con il sociale; a tale proposito risultano in fase di realizzazione anche le Centrali Operative Territoriali deputate al coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra professionisti coinvolti nei vari setting assistenziali (sanitarie e sociosanitari, territoriali, ospedalieri e della rete dell'emergenza), fornendo continuità, accessibilità ed integrazione anche tra sanitario e sociale.

E' inoltre in corso la riorganizzazione del setting della cd. "transitional care" con l'istituzione del Dipartimento dell'Integrazione al quale afferiscono direttamente le attività relative alla diabetologia, odontoiatria, psicologia di comunità e geriatria e funzionalmente anche l'ambito della medicina riabilitativa e dell'endocrinologia al fine di agevolare una operatività integrata con le strutture di governo dei percorsi ospedalieri e territoriali e della produzione per attuare la presa in carico dei soggetti deboli o cronici in coerenza con la rilettura organizzativa in attuazione del DM 77/2022.



Il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche è il sistema di servizi che integra le aree di Salute Mentale Adulti, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Dipendenze Patologiche. Il Dipartimento e i Distretti Sanitari condividono la responsabilità della definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni per la salute mentale, per le dipendenze patologiche, per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, di un determinato territorio.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica è la macrostruttura dell'Azienda USL di Modena preposta all'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro. Svolge le funzioni e attività previste dai Livelli Essenziali di Assistenza per la prevenzione collettiva, promuove il miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e garantisce le attività per la prevenzione dei danni alla salute connesse ai rischi negli ambienti di vita e di lavoro, per la sicurezza sul lavoro, la sicurezza alimentare, la sanità ed il benessere animale. A tal fine svolge funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute e sui fattori determinanti il benessere della collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggiore diffusione, gravità e criticità percepite.

Afferiscono al DSP il Servizio di Igiene Pubblica, i Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, il Servizio Impiantistico Antinfortunistico, il Servizio di Medicina dello Sport, il Servizio di Epidemiologia e comunicazione del rischio, il Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione e la Sanità Pubblica Veterinaria articolate nelle tre strutture complesse, Sanità Animale (area A), Igiene degli alimenti di origine animale (area B) e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (area C).

I 7 Distretti sono garanti dell'integrazione sanitaria e socio-sanitaria necessaria al perseguimento degli obiettivi sia assistenziali che di salute, assicurano la funzione di committenza (programmazione dei servizi in risposta al bisogno della popolazione di riferimento), di pianificazione delle innovazioni organizzativo/produttive locali, e sovrintendono alle strategie/decisioni in merito alla logistica, all'accesso, all'offerta equa di servizi, anche sulla base delle criticità rilevate nel proprio territorio.

L'organizzazione aziendale prevede la presenza di 7 dipartimenti ospedalieri.

In ambito ospedaliero troviamo i dipartimenti di: Medicina interna e Riabilitazione (che comprende anche la Neurologia di Carpi), Ostetricia Ginecologia e Pediatria, Attività chirurgiche (Chirurgia generale e specialistiche Urologia, Otorinolaringoiatria, Oculistica, Ortopedia, Terapia del dolore ed Anestesia), Malattie nefrologiche e cardiovascolari (Cardiologia e Nefrologia), Diagnostica per Immagini, Medicina di Laboratorio e Anatomia Patologica, Emergenza Urgenza. Di questi, i dipartimenti di Emergenza Urgenza, Malattie nefrologiche e cardiovascolari, Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio hanno una valenza interaziendale con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena e, ad eccezione dell'Emergenza Urgenza, vedono la presenza anche della componente universitaria (dipartimenti integrati).

Il Presidio Ospedaliero dell'Azienda USL di Modena è inserito nella rete ospedaliera provinciale, unitamente all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena e all'Ospedale di Sassuolo e a 5 Ospedali privati accreditati ed è costituito da quattro ospedali a gestione diretta (Carpi, Mirandola, Pavullo e Vignola) potendo contare su un numero complessivo di posti letto pari a 633 (di cui 26 di DH e 29 SPDC).

Dei quattro ospedali, quello di Carpi (250 letti di cui 9 DH) ha una valenza di area (nord) è sede di DEA di 1° livello con PS e Medicina d'urgenza; oltre alle dotazioni di base (Medicina con Post-acuzie, Ortopedia Chirurgia generale) prevede anche la presenza di discipline specialistiche di area chirurgica (Otorinolaringoiatria, Urologia, Oculistica) oltre alla Neurologia, alla Cardiologia con UTIC e all'Anestesia con letti di Rianimazione. In un'ottica di hub & spoke assicura l'attività a maggior complessità.

Gli ospedali di Pavullo (124 letti di cui 4 DH) e Vignola (100 letti di cui 7 DH) presentano le discipline di base, ovvero, Medicina Post-acuzie, Chirurgia, Ortopedia e PS (a Vignola anche con letti di Medicina d'Urgenza); queste strutture rappresentano il riferimento in area internistica per la popolazione di afferenza distrettuale (autosufficienza) e per la casistica chirurgica a più ampia diffusione (compresa la chirurgia ambulatoriale), anche attraverso il reclutamento dei pazienti valutati e posti in lista provenienti da sedi oggi caratterizzate da lunghe liste di attesa e operati da equipe provenienti anche da altre strutture.

L'Ospedale di Mirandola (130 letti di cui 6 DH), oltre alle discipline di base (Medicina, Post-acuzie, Chirurgia, Ortopedia e PS) sarà a breve dotato anche di una Medicina d'Urgenza; tali strutture rappresentano il riferimento in area internistica per la popolazione di afferenza distrettuale (autosufficienza) e per la casistica chirurgica a più ampia diffusione (compreso



ambulatoriale). Mirandola presenta anche una funzione Cardiologica ed una Pneumologia, quest'ultima a valenza di area.

Descrizione della Struttura

La S.C. Sanità Animale opera su tutto il territorio provinciale in cui sono presenti oltre 96.000 capi bovini, 260.000 capi suini, 5.000 capi ovicaprini, 1.500 allevamenti di equidi e oltre 2.000 allevamenti di altre specie (api, lagomorfi, avicoli, camelidi, ittici e da elicicoltura). A oggi dispone di 22 Veterinari.

Il Servizio di Sanità animale eroga mediamente in un anno le seguenti prestazioni: attività di controllo ufficiale presso allevamenti con esecuzione di circa n. 71.000 accertamenti diagnostici (per attività di controllo ufficiale, su segnalazione e su domanda), 4.000 verifiche ispettive e 15.000 certificazioni.

Profilo Oggettivo

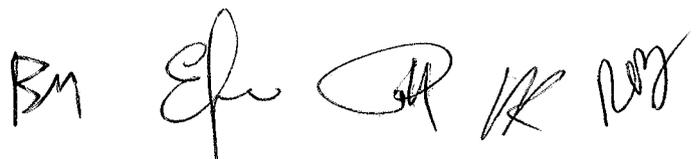
Nello specifico la Sanità Animale si occupa di:

1. Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali che comprende la registrazione di segnalazione di malattia infettiva di animali, anche sospetta, e/o di focolaio epidemico, notifica di caso di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico; produzione di report periodici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali.
2. Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali attraverso l'effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali; attribuzione qualifiche sanitarie; valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività; attività di controllo della Peste Suina Africana (PSA) negli allevamenti domestici e nei selvatici, a protezione e salvaguardia dell'intera filiera suinicola.
3. Gestione delle Anagrafi Zootecniche Nazionali che comprendono, nel territorio provinciale di competenza, la procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche, gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali, geo-referenziazione delle aziende.
4. Pianificazione dei Controlli sul Sistema di identificazione e registrazione degli animali delle specie previste dalla normativa anche in funzione dell'applicazione dei principi della Condizionalità (PAC).
5. Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali: controllo delle strutture e spostamenti animali che comprende l'autorizzazione ed i controlli su stalle di sosta, i mercati e le manifestazioni in cui sono presenti animali.
6. Pianificazione dei controlli di Biosicurezza per gli allevamenti delle specie avicola e suina, in particolare per il raggiungimento dello stato di biosicurezza rafforzata richiesto dalla normativa europea per il controllo della PSA.
7. Attività di Audit presso gli Stabilimenti riconosciuti e registrati.
8. Educazione sanitaria: attività di educazione alla salute, informazione e formazione degli operatori del settore; attività di informazione alla cittadinanza, rivolta in particolare alla PSA; attività di formazione in materia di biosicurezza rivolta ai cacciatori per il controllo della PSA.

Tali attività non raramente si esplicano in un contesto di collaborazione sia con le altre aree disciplinari del Servizio Veterinario Dipartimentale (Area C, Area B) sia con altri Servizi del DSP (SIAN) che con altre istituzioni o agenzie presenti sul territorio.

Profilo soggettivo

Al Direttore della Struttura Complessa Sanità animale sono richieste le seguenti competenze professionali e manageriali:



- 1) consolidata e specifica esperienza nella gestione organizzativa delle attività e problematiche di Sanità animale: profilassi delle malattie infettive (relativamente a quanto previsto dal Regolamento di Polizia veterinaria e da altri Regolamenti di emanazione Comunitaria); movimentazione degli animali e Anagrafi zootecniche nazionali; sistemi informatici che presiedono alle certificazioni e controlli negli scambi di animali intra ed extra comunitari (TRACES);
- 2) capacità manageriali di programmazione e organizzazione delle risorse assegnate (per l'erogazione dei servizi sul territorio);
- 3) capacità di gestione e coordinamento delle risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie assegnate finalizzate al raggiungimento degli obiettivi annuali di budget;
- 4) capacità di gestione delle risorse umane in termini di efficiente utilizzo delle stesse, di percorsi di aggiornamento e sviluppo professionale mediante piani di sviluppo formativo coerente con le attitudini individuali e gli obiettivi aziendali;
- 5) capacità di gestione e coordinamento di gruppi di lavoro e attività di equipe ispirandosi ad obiettivi di qualità e miglioramento continuo;
- 6) capacità di *problem solving* e attitudini relazionali che favoriscano la positiva soluzione dei conflitti e la proficua collaborazione fra diverse professionalità;
- 7) capacità di favorire un clima di fiducia e di collaborazione reciproca in grado di far individuare, riconoscere e segnalare le possibili criticità e individuare percorsi di miglioramento continuo;
- 8) saper assumere un modello di leadership orientato alla valorizzazione, nei collaboratori, delle rispettive motivazioni e delle diverse professionalità e alla promozione di un'ottica multi professionale e interdisciplinare;
- 9) capacità ed esperienza di integrazione e collaborazione con altri soggetti istituzionali coinvolti nella rete regionale di prevenzione: Regione, Comuni, Prefettura, Azienda Ospedaliera, ARPAE, altri organismi di controllo quali Carabinieri del NAS, Carabinieri del Corpo forestale, ecc.;
- 10) aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti gli aspetti propri della disciplina;
- 11) elevata conoscenza ed applicazione delle regole per l'accreditamento istituzionale finalizzata ad assicurare qualità a tutte le fasi del lavoro del Servizio.

BM

El

AD

R

NS